

s'abba frisca

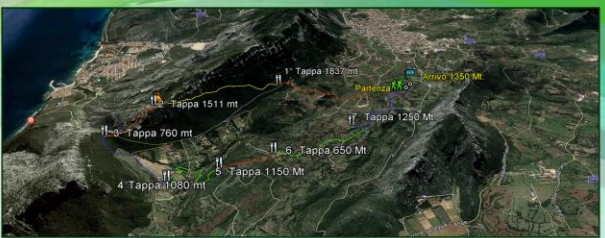
PARCO - MUSEO

Elemento dominante di questa realtà museale - unica nel suo genere in Sardegna - è l'acqua, con fontane, zampilli e laghetti che nascono dalla sorgente di S'Abba Frisca nella boscosa valle di Litu. Nel Parco Museo due itinerari, quello naturalistico e quello etnografico, si snodano e si intrecciano in un armonioso equilibrio fra natura e racconto di attività umane. Percorrendo camminamenti megalitici, tra alberi secolari, siepi e macchia mediterranea, si ha modo di scoprire rare specie vegetali, piante officinali e, soprattutto, luoghi di lavoro di epoche lontane con le attrezzature di antichi mestieri create dalla sapienza artigiana. Nel percorso etnografico sono presenti quindici ambienti con arredi e biancheria d'epoca legati alla cultura agro pastorale. Di particolare suggestione è il luogo in cui nasce il pane, sa cochina de cohere con il forno e la minuziosa presentazione di tutte le attrezzature necessarie per ripetere l'antica magia della panificazione.



MAGNALONGA 2019 : MONTES E LITOS

Il percorso della edizione 2019 si snoda, in una sorprendente varietà di scenari ambientali, attraverso "MONTES E LITOS", le pareti montuose ricoperte di fitti boschi che caratterizzano quella parte del territorio di Dorgali che si protende verso il mare. Il dedalo di sentieri che attraversa ombrose leccate, profonde valli, distese di pascoli e terrazzamenti sapientemente coltivati a vite e ulivo si trasforma così per un giorno in un piacevole viaggio attraverso i sentieri del gusto alla scoperta di cibi dal sapore antico. Il percorso della MAGNALONGA 2019 ha inizio nel sagrato della chiesetta seicentesca dedicata a Nostra Signora de Baluvirde, dalla quale un angusto sentiero accompagna i partecipanti verso i pendii di un colle basaltico ricoperto di vigneti per poi addentrarsi nel fitto bosco di lecci di Trempa e Litu, il dolce declivio dove è fissata la prima sosta. La tappa successiva conduce a Monte Ruiu, una balconata calcarea davanti alla quale si apre come per incanto lo straordinario scenario del mare. Il luogo di sosta è qui uno storico cule, il ricovero dei caprai, splendido esempio di architettura pastorale di antichissima tradizione. La tappa con sosta al valico di S'Atta Secà de Irgihirai offre allo sguardo un'altra immagine del panorama costiero, con il mare che sembra più vicino e raggiungibile. Il percorso ripiega però verso l'entroterra, in direzione di pascoli e valli coltivate fino al Parco Museo S'Abba Frisca dove sono custoditi ed esposti preziosi reperti dell'antica cultura contadina. La successiva visita all'azienda agricola di Zorza consente di scoprire un quasi sconosciuto insediamento dell'Età nuragica, un esteso villaggio sorto a ridosso del nuraghe Litu - Zorza. Il colle vulcanico de Sa Tupedde e le distese di viti e uliveti pianoro di Cascozza accompagnano verso la conclusione del viaggio enogastronomico e naturalistico con il ritorno alla chiesa di Baluvirde dove i partecipanti, oltre al caffè, al digestivo e ai dolci locali, troveranno intrattenimento musicale, folklore e una ricca esposizione di prodotti dell'artigianato e del settore agroalimentare.



- Partenza - Sagrato della Chiesa di Baluvirde.** Registrazione all'Info Point e consegna del sacchetto con il calice della Magnalonga, Caffè e Bistoccu de ou
- 1^ Tappa - Bosco di trempa e litu**
Antipasto del Territorio: Salumi misti, olive, tartine con crema di formaggi locali.
 - 2^ Tappa - Monte Ruiu, Ovile con vista sul mare**
Saliscioe dorgalesi arrostiti alle brace
 - 3^ Tappa - Valico di S'Atta Secà de Irgihirai**
Cassola di melanzane alla Balsaccola con una fetta di Fioriu
 - 4^ Tappa - Parco Museo S'abba Frisca**
Macaronnes Troziaos con sugo alla dorgalese
 - 5^ Tappa - Sito Archeologico di Zorza.**
Corzola chiri Basolu (cotica di Maiale con fagioli) aromatizzata con verdure ed erbe.
 - 6^ Tappa - Colle di Sa Tuppedde**
Porroetto arrosto alle brace
 - 7^ Tappa - Pianoro di Cascozza**
Frue acheda con carasau e Ricotta Mustia

Arrivo - Sagrato della chiesa di Baluvirde
Caffè, Digestivo e dolci misti Locali.

Vini : Bianchi, Rosati e Rossi di produzione locali e artigianali

SABATO 4 MAGGIO - LA MAGNACORTA
Presso il Sagrato della Chiesa di Nostra Signora de Baluvirde, alle ore 14.00, per definire e mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi è previsto il ritrovo di tutto personale che, a vario titolo, saranno impegnate nella Magnalonga "Montes e Litos". Sono coinvolti in particolare i gruppi che avranno il compito di gestire le diverse tappe - dall'accoglienza alla distribuzione degli alimenti - e le persone chiamate a gestire gli stand espositivi. Alle ore 13.00 è previsto il pranzo - buffet per tutti i partecipanti, aperto su prenotazione anche ad altre persone interessate. Nel pomeriggio è in programma un intrattenimento musicale. Per prenotare il pranzo della Magnacorta è indispensabile inviare una mail a: evolosportivodorgali@gmail.com

SABATO 27 APRILE - LA MAGNAMOISTRA

La mattina, con partenza alle ore 8.00, tutte le guide che accompagneranno i partecipanti alla Magnalonga effettueranno la tradizionale ricognizione del percorso. Alle ore 18.00, presso la sala consiliare del Comune di Dorgali, avrà luogo la presentazione della 7^ Edizione della Magnalonga Dorgalese con l'illustrazione del percorso "Montes e Litos". I filmati delle precedenti edizioni consentiranno di ripercorrere la storia di questa originale manifestazione che di anno in anno coinvolge un numero sempre crescente di partecipanti.



Dalla Ss131dcn «Abbasanta-Olbia»

Uscire allo svincolo LULA - DORGALI e percorrere la S. P. 38 in direzione DORGALI per circa 19 chilometri. All'incrocio all'ingresso del paese svoltare a SINISTRA e percorrere Via E. FERMI per circa 500 metri fino al MARKET "Nonna Isa - Zizzone" in via BALUVRIDE. Seguire i segnali indicatori della MAGNALONGA lungo via BALUVRIDE per 900 metri fino al cancello che delimita l'area della chiesa. Chi arriva per la S.S. 125 dall'OGLIASTRA, all'ingresso di DORGALI, dovrà immettersi sulla CIRCONVALLAZIONE a monte a DESTRA e percorrerla per circa un chilometro fino alla deviazione per il MARKET e proseguire sul percorso già indicato.



Find us on **facebook**
Magnalongadorgalese
Volo Sportivo Dorgali

REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SU TURISMAJ, ARTESANIA E CUMMERTZU
ASSESSORADU DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO



LA ZONA ARCHEOLOGICA LITU - ZORZA

Importante via di penetrazione dal mare verso i territori dell'interno, la valle di Litu - Zorza, zona ricca di sorgenti, fertile e quindi particolarmente adatta agli insediamenti umani, custodisce tracce di insediamenti del periodo prenuragico testimoniate dalla presenza di diversi ripari sotto roccia e da domus de janas. In Età nuragica la valle, dominata dalle torri di Sa Tupedde, di Irgihirai e di Litu, risultava essere importante luogo di transito di vita e di attività umane. Lo attesta in particolare il Nuraghe Litu, in opera di basalto del tipo monotorre, alle spalle del quale si estendono i resti di un vasto villaggio, numerose capanne in stato di crollo disseminate in un raggio di oltre 200 metri. L'ingresso del Nuraghe è orientato a Sud, con l'andito che conduce alla camera nella quale si aprono tre nicchie a pianta ovale con ampi ingressi sormontati da architrave. Sullo stesso pianoro, a circa 800 metri di distanza, appaiono evidenti i segni di un secondo villaggio, presumibilmente distrutto a seguito di lavori di bonifica. La tradizione orale - a conferma della rilevanza archeologica del sito - riferisce la presenza in quel territorio di due tombe di giganti, andate distrutte come il villaggio.

CHIESA CAMPESTRE DI NOSTRA SIGNORA DI BALUVRIDE

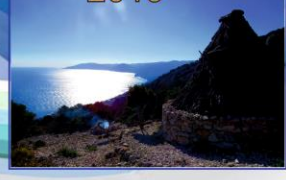
Fra i luoghi di culto campestri, significative testimonianze dell'antica devozione popolare disseminate sul territorio di Dorgali, è particolarmente cara ai dorgalesi la chiesa dedicata a Nostra Signora de Baluvirde, sorta nel XVII secolo a breve distanza dal centro abitato. L'edificio, tipico esempio di architettura religiosa povera di epoca spagnola, sorge in prossimità di Campu Marinu, un pianoro che, tra creste calcaree e colli vulcanici, digrada verso il litorale di Orsesi. Nell'inventario dei beni della Parrocchia, una dettagliata relazione che il Rettore di Dorgali Juan Maria Cadoni inviò nel 1781 al Vescovo di Gallati, si attesta che la chiesetta fu costruita e aperta al culto nel 1664 a spese di Giovanni Lai Marteddu e Antonio Cucca e disponeva della dote di un terreno chiuso della superficie di un ettaro, di uno aperto di tre ettari e di due piccole vigne. I frutti di tale patrimonio dovevano garantire la manutenzione dell'edificio e l'organizzazione della festa annuale, la prima delle feste campestri di Maggio. Con la facciata che guarda a oriente, la chiesa di Baluvirde ha tre campate ricoperte da un tetto sostenuto da travi di ginepro e tavole e una pavimentazione in cotto di antichissima fattura. Dietro l'altare una nicchia chiusa protegge il simulacro della Vergine e sulla parete destra è scavata una piccola cappella dedicata alla Madonna di Lourdes. Accanto al sagrato sorge "sa cumbessia", una bassa costruzione di epoca lontana, con il caratteristico tetto sorretto da travi e canne, il pavimento in acciottolato e i sedili in muratura. Lo storico Padre Angius riferisce che le "cumbessias" costruite presso le chiese campestri erano "edifici per i preti ed operai..." e che in esse trovavano ospitalità gli stranieri, "sos remitanos" custodi di quei luoghi sacri, e i novenanti che vi soggiornavano nel tempo della festa.



VII MAGNALONGA DORGALESE

È un percorso enogastronomico suddiviso in tappe attraverso i sentieri dell'agro di Dorgali, circa NOVE CHILOMETRI da percorrere a piedi, alla scoperta dei piatti tipici e dei sapori antichi della cucina tradizionale dorgalese e della grande varietà di prodotti del settore agroalimentare, un viaggio affascinante in una realtà ambientale ricca di angoli naturalistici di grande suggestione.

05 Maggio 2019



INFO E ISCRIZIONI

www.magnalongadorgalese.it
info@magnalongadorgalese.it